

Spari in via Chiatamone, terrore in serata sul lungomare

E in piazza San Domenico Maggiore festa abusiva in strada con 100 litri di vino nel cuore della notte

Colpi d'arma da fuoco in via Chiatamone: panico sul lungomare. È accaduto ieri sera verso le 21. In piena movida. Dietro l'esplosione dei colpi, forse un tentativo di furto. Carabinieri hanno recuperato quattro bossoli, ma fino a tarda sera non risultavano feriti. Tra le ipotesi quella di una tentata rapina ai danni del proprietario di uno scooter. Da accertare se a sparare siano stati i presunti aggressori o la vittima. I militari per ricostruire quanto avvenuto visioneranno anche i filmati delle telecamere di sorveglianza e quelle dei locali della zona. Accade in piena movida, un by night che continua a suscitare polemiche. Come è avvenuto nel centro storico nella notte tra sabato e domenica. Una vera e propria festa

abusiva in strada, con 100 litri di vino, contenuti in due maxi taniche, è stata organizzata in piazza San Domenico maggiore. A denunciarlo è il "Comitato per la quiete pubblica e la vivibilità cittadina" che ha documentato con foto e filmati come diverse centinaia di persone, tra loro molti studenti spagnoli, si sono attrezzati con quattro casse acustiche, portate in spalla come zainetti, e con due bidoni di 50 litri di vino bianco, oltre a casse di birra e superalcolici». Sul posto è intervenuta una volante che però poco ha potuto fare per mettere un argine al caos. «Gli agenti ci hanno detto che non avrebbero potuto fare molto - denunciano dal comitato - i giovani non sono stati neppure identificati né sono stati sequestrate le casse elettroacustiche che sparavano decibel in tutta la piazza, né i bidoni di vino in taniche da 50 litri. Siamo riusciti solo a far abbassare il volume delle casse». Il tutto è avvenuto a poche ore dall'incontro degli esponenti del comitato con l'assessore ai Giovani e alla Polizia municipale, Alessan-

dra Clemente, che ha assicurato interventi per trovare una soluzione condivisa al problema di "movida fracassona", coinvolgendo anche l'Asl nel contrasto all'abuso di alcolici. Nella notte l'assessore ha verificato di persona con la polizia municipale la situazione nel quadrilatero dei baretti di Chiaia e anche in piazza Bellini. Molte sono state elevate ai gestori dei locali e alle auto in divieto di sosta, ma quanto accaduto in piazza San Domenico dimostra che la strada è ancora lunga.

— a.dicost

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Movida Controlli delle forze dell'ordine



Peso:12%

POLIZIA LOCALE Da Chiaia al Vomero, sanzionati decine di bar e ristoranti. Identificati e multati anche parcheggiatori abusivi

Movida più "leggera", controlli a raffica per i locali

NAPOLI. Bilancio di tutto rispetto e certamente positivo per gli agenti della polizia locale che, nel fine settimana, hanno messo in riga locali e trasgressori della sosta in tutta la città.

CHIAIA. Si comincia da Chiaia, in piazzetta Rodinò ed in via Ferrigni gli agenti hanno multato due locali per occupazione abusiva di suolo pubblico che restringevano il transito in area pedonale e in via Alabardieri due ristoranti sono stati multati per aver posizionato i contenitori della differenziata in orari e giorni diversi. È stato anche chiesto all'Asia la rimozione di alcuni contenitori, in via Bisignano, su suolo pubblico, che non risultavano appartenere ai locali della zona e sono stati verbalizzati due locali nella stessa strada perché diffondevano musica all'esterno del locale con una sanzione di 500 euro. In tutta l'area dei Baretto sono stati elevati 58 verbali per sosta irregolare.

LUNGOMARE. Sul Lungomare, precisamente in via Palepoli, è stata sequestrata un'area di 32 metri quadrati all'esterno di un ristorante dove era stata installata una struttura metallica abusiva bullonata a terra con copertura e

teli laterali, fornita di corrente elettrica ed allestita con tavoli e sedie. Il titolare, in possesso soltanto di un'autorizzazione per occupare con arredi di minimo impatto, è stato denunciato per abuso edilizio su suolo pubblico ed in area paesaggisticamente vincolata. Nei controlli per la sosta al Borgo Marinari sono stati verbalizzati 36 veicoli che protraevano la sosta abusivamente in area Ztl.

Una sala scommesse in piazzetta Matilde Serao è stata verbalizzata perché sprovvista dell'autorizzazione comunale per l'esercizio dell'attività e per avere all'interno del locale le slot machine senza titolo. Un bar in via Caracciolo è stato identificato e poi multato per aver abbandonato su suolo pubblico cartoni ed imballaggi.

Nell'area della "movida" sono stati elevati 182 verbali per la sosta e 7 verbali a carico di parcheggiatori abusivi.

PIAZZA MATTEOTTI. Gli agenti della sezione Avvocata, sempre relativamente al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, hanno controllato a tappeto piazza Matteotti, via Cesare Battisti,

via Costantinopoli, via Pessina e via Sedile di Porto dove sono stati anche controllati 10 esercizi commerciali riscontrando difformità al regolamento di occupazione suolo pubblico circa l'installazione dei gazebo, accertando, anche, in un caso, la mancanza di autorizzazione amministrativa. Sono stati elevati verbali a carico dei contravventori per un importo complessivo di circa 25mila euro.

VOMERO. In via Aniello Falcone sono stati elevati 78 verbali mentre in via Cilea, piazza Vanvitelli, via Bernini, piazza Fanzago, via Morghen e via Cimarosa venivano multati 136 veicoli. In piazza Vanvitelli il conducente di una Ferrari pretendeva di parcheggiare la vettura in piazza perché temeva potessero graffiargli l'auto. Più volte invitato ad andare via si allontanava soltanto dopo che gli agenti gli hanno constatato e verbalizzato la sosta vietata. In Piazza Vanvitelli, via Morghen, via Luca Giordano, via Alvino e via Bernini otto titolari di attività sono stati sanzionati per occupazione di suolo pubblico.



Peso:30%

Attimi di terrore ieri sera tra via Chiatamone e la zona pedonale. Movida selvaggia, notte da incubo in piazza Bellini

«Un attentato»: choc sul Lungomare

Il furto di uno scooter scatena la follia: sette spari, panico tra la folla in fuga

**Maria Chiara Aulizio
Leandro Del Gaudio**

Sette colpi di pistola nel pieno della ressa del Lungomare, centinaia di passanti che scappano senza una meta precisa, tavolini capovolti, tante persone che cercano di trovare riparo all'interno dei ristoranti. Donne, bambini, anziani, comitive di ragazzi, tanta paura nella prima notte napoletana di caldo dal sapore estivo. È accaduto intorno alle nove di ieri sera, all'altezza delle scale che da via Chiatamone portano sul Lungomare, al termine di una lite culminata con una sventagliata di colpi. Almeno sette colpi - tanti ne hanno refertati ieri le forze dell'ordine - esplosi fortunatamente in

aria, per mettere in fuga i propri aggressori. Probabile - anche se tutte le piste restano aperte - che a sparare sia stato il proprietario di uno scooter dopo la scoperta del furto. Probabile che i bersagli della follia fossero i parcheggiatori.

> Alle pagg. 20 e 21

Chiaia, incubo Far West

La città violenta

Lungomare, terrore dopo gli spari caccia a due parcheggiatori abusivi

Sette colpi nella vicina via Chiatamone per punire il furto di uno scooter

Leandro Del Gaudio

Sette colpi di pistola nel pieno della ressa del Lungomare, centinaia di passanti che scappano senza una meta precisa, tavolini capovolti, tante persone che cercano riparo all'interno dei ristoranti. Donne, bambini, anziani, comitive di ragazzi e tanta paura nella prima notte napoletana di caldo di sapore estivo. È accaduto intorno alle nove di ieri sera, all'altezza delle scale che da via Chiatamone portano sul Lungomare, al termine di una lite culminata con una sventagliata di proiettili.

Almeno sette colpi - tanti ne hanno refertato ieri le forze dell'ordine - esplosi fortunatamente in aria, per mettere in fuga i propri aggressori. Probabile - anche se tutte le piste restano aperte - che ci sia stato un litigio culminato nella spara-

toria. Probabile anche - e questa è la pista più accreditata - che qualcuno abbia voluto punire, sparando contro i parcheggiatori abusivi che si trovano in zona, il furto di uno scooter. Una prova di forza impugnando un'arma portata con sé come corredo necessario della propria passeggiata cittadina. Stesso copione di quanto avvenuto in via Carlo Poerio a metà dello scorso novembre, quando fu un ventenne a fare fuoco nel mucchio, provocando miracolosamente solo alcuni feriti.

Ma torniamo in via Chiatamone, a quanto avvenuto la scorsa notte, in quel tratto di strada che va dalle scalette che conducono sul Lungomare fino alla discesa Dumas: un pezzo di strada caotico, trafficato, dove le auto scorrono lente causa immancabile sosta selvaggia. È il tratto di strada diventato teatro

dell'ennesimo episodio da far west metropolitano. Sono le nove in punto, quando nel pieno del passaggio domenicale si scatena l'incubo.

Attimi di terrore, che vengono inevitabilmente associati all'Isis, all'incubo terrorismo che ormai da



Peso: 1-11%, 20-59%

tempo attanaglia anche le zone pedonali napoletane. Sguardi smarriti, alla ricerca di un pat-
 taglia di uomini in divisa, nel tentativo di capire cosa fare, mentre gli spari rimbombano nella testa di chi cerca una via di fuga. Sette colpi, secondo il primo referto, quando ormai sul posto sono arrivati carabinieri (che stanno seguendo l'indagine), ma anche polizia, guardia di finanza, polizia municipale e una camionetta dell'Esercito.

Facile dirlo, l'attenzione si concentra sulle scalette di via Chiatamone, vero e proprio quartier generale di parcheggiatori abusivi, specie nelle serate di cartello, a ridosso dei ponti festivi e dei giorni di festa.

Sono loro i padroni della zona, i custodi della strada più conosciuta di Napoli, e sono anche i primi a

sparire nella notte. Tagliano subito la corda. Hanno visto tutto, sanno chi ha sparato, ne conoscono i tratti del viso e il tono della voce, poten-

zialmente sono in grado anche di ricostruire cosa sia accaduto prima che sulla zona calasse l'inferno.

Ed è questo il motivo per il quale hanno deciso di lasciare in fretta e furia il proprio «ufficio», di mollare la presa, di abbandonare la zona delle scalette. Scappano, i parcheggiatori abusivi, per non avere rogne, tanto da portare con loro anche una borsa piena dei mazzi di chiave dei loro clienti. Una beffa per chi si era fidato di loro e aveva lasciato le chiavi della propria vettura. Fatto sta che fino a tarda notte, i militari hanno cercato di rintracciare una Panda di colore blu, usata da una coppia di parcheggiatori (probabilmente padre e figlio), che si sono volatilizzati di fronte a quegli spari.

Colpi in aria, maturati nel tentativo di allontanare da sé probabili aggressori o di allentare la morsa di chissà quale balordo di turno, che si aggira nella notte cittadina, tra rapinatori e branchi metropolitani senza una meta precisa. Fino a tarda notte, sono state due le piste battute dagli inquirenti: quella di una reazione violenta, spropositata, al

furto di un motorino, in quella curva di strada che diventa impraticabile proprio per la sosta selvaggia degli scooter e per le doppie file (sempre sotto lo sguardo vigile dei parcheggiatori abusivi); o quella di una lite per motivi banali.

E fino a tarda notte le indagini hanno riguardato la zona di via Santa Lucia, nel tentativo di rintracciare i parcheggiatori testimoni del fatto. Erano a bordo di un'auto, una macchina-civetta usata come pezzo del domino impazzito di auto in doppia fila, che serve a tenere sempre in vita un posto disponibile per il prossimo cliente in arrivo. Comincia da qui, dai due o più professionisti della sosta selvaggia, la caccia all'ennesimo pistolero cittadino che ha scatenato l'inferno sulla strada napoletana più nota al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Far West

Forze dell'ordine sul lungomare dopo gli spari in via Chiatamone. In alto: agenti e militari tra la folla della domenica sera in via Partenope, a destra i bossoli sul luogo della sparatoria.

NEWFOTOSUD
SERGIO SIANO

La pista

La reazione armata per la scomparsa di un motorino. Malore tra i passanti



Peso:1-11%,20-59%

Il commento

Tolleranza zero l'unica soluzione praticabile

Francesco Durante

Al di là dell'episodio gravissimo avvenuto ieri sera su un lungomare affollato e terrorizzato per gli spari nella vicina via Chiatamone, che già di per sé dovrebbe farci riflettere su quanto insicure siano diventate le notti in questa città, restano ancora irrisolti tutti i nodi legati alla movida selvaggia.

Sul giornale di ieri, accanto agli articoli sulle assurde stragi di giovanissimi provocate da alcol e droga, campeggiava anche la cronaca dell'incontro avuto dall'assessore Alessandra Clemente nella "fossa dei leoni" dei comitati per la vivibilità, tutti coi nervi a fior di pelle per la piega sempre più allarmante assunta dal fenomeno della movida, dal centro storico ai baretto di Chiaia, da via Aniello Falcone a Bagnoli e in altri luoghi della città. Nel corso dell'incontro, i comitati hanno esibito una quantità di prove filmate dei danni provocati dalla mo-

vida incontrollata: colature di vomito e spazzatura assortita, decibel assordanti in piena notte, vendita illegale di alcolici ai minorenni e tutta una vasta gamma di illeciti di ogni genere. Diciamo pure che non ce ne sarebbe stato bisogno, dal momento che tutti conoscono bene il problema e l'assessore Clemente non vive sulla luna. L'assessore, così ha assicurato gli astanti, si è presa in carico la loro esasperazione. E lasciamo anche stare che si tratta di un'esasperazione decisamente annosa, sicché esprimere la volontà di «iniziare a lavorare con voi affrontando tutte le problematiche» per «costruire insieme un percorso fatto di risultati» è quel tipo di impegno che i comitati accolgono più che altro nella logica del meglio tardi che mai.

Tra gli impegni assunti dall'assessore c'è anche quello di recarsi di persona a verificare l'entità del proble-

ma. L'altra sera si è recata a Chiaia e poi a piazza Bellini, «che ho inteso (sempre meglio tardi che mai, ndr) sia un'area in cui i disagi siano esasperanti e durino ben oltre gli orari consentiti». Non lontano da lì, si preparava nel frattempo un'altra notte di «disagi esasperanti»: per la precisione a piazza del Gesù, con tanto di barili di vino e musica ad altissimo volume fino alle ore piccole. Il simpatico trattamento musical-etilico è andato in scena tra sabato e domenica, e come si può intuire non ha messo di buonumore i residenti.

> Segue a pag. 22

Dalla prima cronaca

Tolleranza zero l'unica soluzione

Francesco Durante

Quel che sta succedendo a Napoli, e che a mano a mano che ci inoltriamo nella bella stagione rischia di diventare, più che un'emergenza, una bomba veramente distruttiva, è che ormai quasi tutta la città sta trasformandosi in un'enorme discoteca a cielo aperto. Che si tratti di schiamazzi più o meno spontanei come quelli di piazza del Gesù, ovvero di disturbo della quiete legalmente garantito e assistito come quello prodotto dai troppi locali che se ne infischiano delle leggi e delle regole, non c'è in questo momento un'argine alla più diffusa e feroce licenza. Ampie parti della città sono diventate invivibili per questo motivo, ma, nonostante le replicate assicurazioni, le promesse, gli annunci, sembra che della loro perduta quiete i residenti debbano farne una ragione, e insieme con loro tutti quelli (turisti compresi) cui capita

di incappare, nei fine settimana e non solo, in questa specie di eterno carnevale, un mondo alla rovescia da cui tutti abbiamo solo da perdere.

Bene dunque anche la logica del meglio tardi che mai, ma che almeno non si tratti della consueta pacca sulla spalla. C'è urgente bisogno di provvedimenti veri, e di un controllo del territorio che in prima battuta dev'essere finalmente fatto dai vigili urbani, fermando le mille e mille piccole illegalità su cui da sempre si preferisce transigere. C'è bisogno, più che di un "piano" (una di quelle parole magiche, tipo "cabina di regia", che in pratica non significano nulla), di impegno quotidiano, di rigore, di attenzione. Andare di persona a vedere gli effetti della cosiddetta movida sarà dunque utile soltanto nella misura in cui non sarà stato come assistere a uno spettacolo, ma avrà innescato l'adozione di immediati interventi.

In gennaio il ministro dell'Interno Marco Minniti scese a Napoli per l'emergenza babygang e parlò di «atti di terrorismo urbano», chiese tolleranza zero per quanto riguarda il rispetto del codice della strada e si spinse a dire che «sulla questione motorin guidati senza regole bisogna essere inflessibili». Girando per Napoli nelle sere e nelle notti del fine settimana ci si può legittimamente domandare se queste parole siano rimaste lettera



Peso: 1-10%, 22-12%

morta, o se abbiano generato assai meno attenzione di quanta ne avrebbero voluto suscitare. Dice: e che c'entra con la movida? C'entra, c'entra: il problema è lo stesso, ed è il problema di chi si limita a constatare la portata modesta della singola infrazione, ma non sa o non vuole misurare l'insopportabile enormità data dalla somma di tutti quei trascurabili fatterelli che,

al contrario, è ora di sanzionare con severità.

maildurante@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-10%,22-12%

Il by night, l'emergenza

Bidoni di vino, musica e schiamazzi movida selvaggia nel centro antico

Le regole violate

Notte da incubo in piazza Bellini tra alcol e sostanze stupefacenti. I residenti: è diventato un inferno

Mariagiovanna Capone

Alle promesse dell'assessore Alessandra Clemente, il Comitato per la Quietudine pubblica e la Vivibilità cittadina risponde con il consueto «bollettino di guerra» del week-end. La notte è stata particolarmente lunga per chi vive nel centro storico, a ridosso delle aree che non rientrano nell'ordinanza del novembre scorso, con episodi di movida selvaggia e indisciplinata che è andata oltre il limite del buonsenso come testimoniato dai report dei residenti che hanno trascorso l'ennesima notte in bianco.

Come spesso accade in queste zone, i locali c'entrano poco, anche se Gennaro Esposito, presidente del Comitato, elenca tutte le violazioni della legge che avvengono tra le mura di «baretti minuscoli, dove per forza di cose le bevute avvengono all'esterno perché la gente non ci sta, con la musica a palla lanciata senza pensare a chi vive su quelle vie». Nelle

chat dei comitati cittadini, la domenica mattina ogni zona elenca i fattacci avvenuti durante la notte. Tra questi «verso le due e mezza in via Mezzocannone, è intervenuta anche un'autoambulanza. Intorno tutti giovanissimi ubriachi e sotto gli effetti di sostanze stupefacenti». «In piazza Bellini, piazza San Domenico Maggiore e ai Banchi Nuovi c'è stato l'in-

ferno» insiste Esposito. «Una grande festa di decibel, alcol e droghe varie. Abbiamo anche interloquito con gli agenti di due volanti intervenute in piazza San Domenico dove c'erano diverse centinaia di persone, tra questi molti studenti spagnoli, attrezzati con quattro casse acustiche potenti e con due bidoni di 50 litri di vino, oltre a casse di birra e superalcolici» racconta, per poi affondare con una denuncia chiara: «Tra loro anche un gruppetto di spacciatori. Gli agenti intervenuti ci hanno detto che non avrebbero potuto fare molto. L'unico effetto è stato quello di aver ottenuto l'abbassamento del volume delle casse

tra l'una e le due» continua Esposito, che lancia l'appello: «Clemente forza e coraggio, facci vedere cosa il Comune di Napoli è in

grado di fare per contrastare questo degrado che il sindaco si ostina a chiamare movida». L'assessore però alla riunione di venerdì pomeriggio con i comitati ha chiesto fiducia e tempo per capire i problemi di ogni area. Sabato notte è stata insieme al capitano dell'Unità Operativa Chiaia, Sabina Pagnano, e l'Unità Tutela Minori ed Emergenze Sociali guidata dal capitano Giuseppe Cortese, a Chiaia. Un'uscita che segue quella in via Aniello Falcone della settimana scorsa per «un grande impegno per la sicurezza e la quiete di tutti» e a cui seguiranno altri sopralluoghi nei prossimi week-end anche in altre aree della città. Intanto ieri raffica di multe e sanzioni dai vigili urbani al popolo della notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

L'assessore Clemente con i vigili tra i baretti di Chiaia: si corra ai ripari



Anarchia Il caos nel centro antico nella notte tra sabato e domenica



Peso: 20%

La protesta Mamme in piazza contro la droga

L'appuntamento è fissato per il 18 aprile, alle 11.30, in piazza Matteotti, nei pressi della Posta centrale. Da lì il corteo sfilerà davanti alla Questura e si fermerà a Palazzo San Giacomo. Una manifestazione intitolata «Genitori in piazza», per dire basta all'alcol e alla droga che i ragazzi consumano liberamente nelle discoteche e nei bar. A organizzare la protesta, Patrizia Gargiulo, mamma di una ragazza di quasi diciotto anni e presidente dell'associazione «Donne per il sociale», una onlus nata per offrire supporti legali, psicologici e di mediazione familiare gratuiti a donne e bambini vittime di violenza. Non solo. L'associazione si occupa anche di informare gli adolescenti dei danni irreversibili causati dalla droga e dall'alcol. Grazie a «Donne per il sociale» sono stati organizzati una serie di incontri nelle scuole, con specialisti e addetti ai lavori.



Peso:5%